

***La missione del cristiano nel mondo: annunciare il regno di Dio e risanare i malati.  
Vangelo secondo Luca***

La terza tappa ( *Vangelo secondo Luca* ) introduce una nuova riflessione: il regno dei cieli ha una precisa *relazione con la storia* dell'uomo, non solo con la comunità ecclesiale.

Si tratta qui di rispondere alla domanda seguente: qual è il senso e il compito di una comunità cristiana nel mondo?

La comunità che ha ormai ben integrato i suoi membri si sente matura per portare il Vangelo “a tutti quelli che sono lontani” ( *Atti* ): “Mi sarete testimoni [...] fino agli estremi confini della terra” ( *Atti* 1, 8)?

Ma come farlo senza definire chiaramente se stessi di fronte al mondo e alla storia?

Per questo bisogna iniziare una riflessione più attenta.

I fatti pasquali devono essere collocati in un quadro preciso e vasto di storia della salvezza: quella immediatamente vissuta (il fatto della Pentecoste: *Atti* 2, 1-21)

*Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo.*

*Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano.*

*Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro;*

*ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi.*

*Si trovavano allora in Gerusalemme Giudei osservanti di ogni nazione che è sotto il cielo.*

*Venuto quel fragore, la folla si radunò e rimase sbigottita perché ciascuno li sentiva parlare la propria lingua.*

*Erano stupefatti e fuori di sé per lo stupore dicevano: <<Costoro che parlano non sono forse tutti Galilei?*

*E com'è che li sentiamo ciascuno parlare la nostra lingua nativa?*

*Siamo Parti, Medi, Elamiti e abitanti della Mesopotamia, della Giudea, della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia,*

*della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirène, stranieri di Roma,*

*Ebrei e prosèliti, Cretesi e Arabi e li udiamo annunziare nelle nostre lingue le grandi opere di Dio>>.*

*Tutti erano stupiti e perplessi, chiedendosi l'un l'altro: <<Che significa questo?>>.*

*Altri invece li deridevano e dicevano: <<Si sono ubriacati di mosto>>.*

*Allora Pietro, levatosi in piedi con gli altri Undici, parlò a voce alta così: <<Uomini di Giudea, e voi tutti che vi trovate a Gerusalemme, vi sia ben noto questo e fate attenzione alle mie parole:*

*Questi uomini non sono ubriachi come voi sospettate, essendo appena le nove del mattino.*

*Accade invece quello che predisse il profeta Gioele:*

*Negli ultimi giorni, dice il Signore, Io effonderò il mio Spirito sopra ogni persona; i vostri figli e le vostre figlie profeteranno, i vostri giovani avranno visioni e i vostri anziani faranno dei sogni.*

*E anche sui miei servi e sulle mie serve in quei giorni effonderò il mio Spirito ed essi profeteranno.*

*Farò prodigi in alto nel cielo e segni in basso sulla terra, sangue, fuoco e nuvole di fumo.*

*Il sole si muterà in tenebra e la luna in sangue, prima che giunga il giorno del Signore, giorno grande e splendido.*

*Allora chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato.*

o quella passata (Davide: *Atti* 2, 25-31;

*Dice infatti Davide a suo riguardo: Contemplavo sempre il Signore innanzi a me; poiché egli sta alla mia destra, perché io non vacilli.*

*Per questo si rallegro il mio cuore ed esultò la mia lingua; ed anche la mia carne riposerà nella speranza,*

*perché tu non abbandonerai l'anima mia negli inferi, né permetterai che il tuo Santo veda la corruzione.*

*Mi hai fatto conoscere le vie della vita, mi colmerai di gioia con la tua presenza.*

*Fratelli, mi sia lecito dirvi francamente, riguardo al patriarca Davide, che egli morì e fu sepolto e la sua tomba è ancora oggi fra noi.*

*Poiché però era profeta e sapeva che Dio gli aveva giurato solennemente di far sedere sul suo trono un suo discendente,*

*previde la risurrezione di Cristo e ne parlò: questi non fu abbandonato negli inferi, né la sua carne vide corruzione.*

34-35.

*Davide infatti non salì al cielo; tuttavia egli dice: Disse il Signore al mio Signore: siedì alla mia destra,*

*finché io ponga i tuoi nemici come sgabello ai tuoi piedi. ;*

Gesù: *Atti 2, 22-24.32-33.36*).

22-24

*Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nazaret uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso operò fra di voi per opera sua, come voi ben sapete, dopo che, secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, fu consegnato a voi, voi l'avete inchiodato sulla croce per mano di empi e l'avete ucciso.*

*Ma Dio lo ha risuscitato, sciogliendolo dalle angosce della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere.*

.....

32-33

*Questo Gesù Dio l'ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni.*

*Innalzato pertanto alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo che egli aveva promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire.*

.....

36

*Sappia dunque con certezza tutta la casa di Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso!*

E', infatti, solo dopo aver collocato l'evento di Gesù in tale quadro ( *Atti 2, 14-35*) che Pietro proclama ciò che tutti devono ritenere con assoluta sicurezza, cioè che Dio ha costituito Gesù Signore e Messia (*Atti 2, 36*).

Luca si propone, dunque, di condurre il suo lettore a riconoscere la solidità dei fatti salvifici, e ciò non con una semplice cronistoria, sia pure accurata, ma facendogli percepire il senso del quadro globale della storia di salvezza da Adamo a Gesù, e poi fino a Paolo e alle comunità da lui fondate, che vanno al di là del mondo giudaico e si collocano nel mondo della religiosità pagana ( *Atti 17, 22-31*)

*Allora Paolo, alzatosi in mezzo all'Areòpago, disse: <<Cittadini ateniesi, vedo che in tutto siete molto timorati degli dei.*

*Passando infatti e osservando i monumenti del vostro culto, ho trovato anche un'ara con l'iscrizione: Al Dio ignoto. Quello che voi adorare senza conoscere, io ve lo annunzio.*

*Il Dio che ha fatto il mondo e tutto ciò che contiene, che è signore del cielo e della terra, non dimora in templi costruiti dalle mani dell'uomo*

*né dalle mani dell'uomo si lascia servire come se avesse bisogno di qualche cosa, essendo lui che dà a tutti la vita e il respiro e ogni cosa.*

*Egli creò da uno solo tutte le nazioni degli uomini, perché abitassero su tutta la faccia della terra. Per essi ha stabilito l'ordine dei tempi e i confini del loro spazio,*

*perché cercassero Dio, se mai arrivino a trovarlo andando come a tentoni, benché non sia lontano da ciascuno di noi.*

*In lui infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo, come anche alcuni dei vostri poeti hanno detto: Poiché di lui stirpe noi siamo.*

*Essendo noi dunque stirpe di Dio, non dobbiamo pensare che la divinità sia simile all'oro, all'argento e alla pietra, che porti l'impronta dell'arte e dell'immaginazione umana.*

*Dopo esser passato sopra ai tempi dell'ignoranza, ora Dio ordina a tutti gli uomini di tutti i luoghi di ravvedersi, poiché egli ha stabilito un giorno nel quale dovrà giudicare la terra con giustizia per mezzo di un uomo che egli ha designato, dandone a tutti prova sicura col risuscitarlo dai morti>>.*

Significativamente la genealogia di Gesù, diversamente dal racconto secondo Matteo, risale ad Adamo e si estende a tutti i popoli (Lc. 3,23-38)

*Gesù quando incominciò il suo ministero aveva circa trent'anni ed era figlio, come si credeva, di Giuseppe, figlio di Eli, figlio di Mattàt, figlio di Levi, figlio di Melchi, figlio di Innài, figlio di Giuseppe, figlio di Mattatia, figlio di Amos, figlio di Naum, figlio di Esli, figlio di Naggài, figlio di Maat, figlio di Mattatia, figlio di Semèin, figlio di Iosek, figlio di Ioda, figlio di Ioanan, figlio di Resa, figlio di Zorobabèle, figlio di Salatiel, figlio di Neri, figlio di Melchi, figlio di Addi, figlio di Cosam, figlio di Elmadàm, figlio di Er, figlio di Gesù, figlio di Elièzer, figlio di Iorim, figlio di Mattàt, figlio di Levi, figlio di Simeone, figlio di Giuda, figlio di Giuseppe, figlio di Ionam, figlio di Eliacim, figlio di Melèa, figlio di Menna, figlio di Mattatà, figlio di Natàm, figlio di Davide, figlio di Iesse, figlio di Obed, figlio di Booz, figlio di Sala, figlio di Naàsson,*

figlio di Aminadàb, figlio di Admin, figlio di Arni, figlio di Esrom, figlio di Fares, figlio di Giuda, figlio di Giacobbe, figlio di Isacco, figlio di Abramo, figlio di Tare, figlio di Nacor, figlio di Seruk, figlio di Ragau, figlio di Falek, figlio di Eber, figlio di Sala, figlio di Cainam, figlio di Arfàcsad, figlio di Sem, figlio di Noè, figlio di Lamech, figlio di Matusalemme, figlio di Enoch, figlio di Iaret, figlio di Malleèl, figlio di Cainam, figlio di Enos, figlio di Set, figlio di Adamo, figlio di Dio.

Tutto il vangelo secondo Luca si ispira a questa tensione universalistica e per questo motivo Gesù:

- **prende le distanze dal vecchio sistema giudaico (5,33-39)**  
*Allora gli dissero: <<I discepoli di Giovanni digiunano spesso e fanno orazioni; così pure i discepoli dei farisei; invece i tuoi mangiano e bevono!>>. Gesù rispose: <<Potete far digiunare gli invitati a nozze, mentre lo sposo è con loro? Verranno però i giorni in cui lo sposo sarà strappato da loro; allora, in quei giorni, digiuneranno>>. Diceva loro anche una parabola: <<Nessuno strappa un pezzo da un vestito nuovo per attaccarlo a un vestito vecchio; altrimenti egli strappa il nuovo, e la toppa presa dal nuovo non si adatta al vecchio. E nessuno mette vino nuovo in otri vecchi; altrimenti il vino nuovo spacca gli otri, si versa fuori e gli otri vanno perduti. Il vino nuovo bisogna metterlo in otri nuovi. Nessuno poi che beve il vino vecchio desidera il nuovo, perché dice: Il vecchio è buono!>>.*
- **giunge ad agire e a guarire in giorno di sabato (6,1-5; 6,6-11; 13,10-17; 14,1-6)**  
**6,1-5**  
*Un giorno di sabato passava attraverso campi di grano e i suoi discepoli coglievano e mangiavano le spighe, sfregandole con le mani. Alcuni farisei dissero: <<Perché fate ciò che non è permesso di sabato?>>. Gesù rispose: <<Allora non avete mai letto ciò che fece Davide, quando ebbe fame lui e i suoi compagni? Come entrò nella casa di Dio, prese i pani dell'offerta, ne mangiò e ne diede ai suoi compagni, sebbene non fosse lecito mangiarli se non ai soli sacerdoti?>>. E diceva loro: <<Il Figlio dell'uomo è signore del sabato>>.*  
**6, 6-11**  
*Un altro sabato egli entrò nella sinagoga e si mise a insegnare. Ora c'era là un uomo, che aveva la mano destra inaridita. Gli scribi e i farisei lo osservavano per vedere se lo guariva di sabato, allo scopo di trovare un capo di accusa contro di lui. Ma Gesù era a conoscenza dei loro pensieri e disse all'uomo che aveva la mano inaridita: <<Alzati e mettiti nel mezzo!>>. L'uomo, alzatosi, si mise nel punto indicato. Poi Gesù disse loro: <<Domando a voi: E' lecito in giorno di sabato fare del bene o fare del male, salvare una vita o perderla?>>. E volgendo tutt'intorno lo sguardo su di loro, disse all'uomo: <<Stendi la mano!>>. Egli lo fece e la mano guarì. Ma essi furono pieni di rabbia e discutevano fra di loro su quello che avrebbero potuto fare a Gesù.*  
**13, 10-17**  
*Una volta stava insegnando in una sinagoga il giorno di sabato. C'era là una donna che aveva da diciotto anni uno spirito che la teneva inferma; era curva e non poteva drizzarsi in nessun modo. Gesù la vide, la chiamò a sé e le disse: <<Donna, sei libera dalla tua infermità>>, e le impose le mani. Subito quella si raddrizzò e glorificava Dio. Ma il capo della sinagoga, sdegnato perché Gesù aveva operato quella guarigione di sabato, rivolgendosi alla folla disse: <<Ci sono sei giorni in cui si deve lavorare; in quelli dunque venite a farvi curare e non in giorno di sabato>>. Il Signore replicò: <<Ipocriti, non scioglie forse, di sabato, ciascuno di voi il bue o l'asino dalla mangiatoia, per condurlo ad abbeverarsi? E questa figlia di Abramo, che satana ha tenuto legata diciott'anni, non doveva essere sciolta da questo legame in giorno di sabato?>>. Quando egli diceva queste cose, tutti i suoi avversari si vergognavano, mentre la folla intera esultava per tutte le meraviglie da lui compiute.*  
**14,1-6**  
*Un sabato era entrato in casa di uno dei capi dei farisei per pranzare e la gente stava ad osservarlo. Davanti a lui stava un idropico. Rivolgendosi ai dottori della legge e ai farisei, Gesù disse: <<E' lecito o no curare di sabato?>>. Ma essi tacquero. Egli lo prese per mano, lo guarì e lo congedò. Poi disse: <<Chi di voi, se un asino o un bue gli cade nel pozzo, non lo tirerà subito fuori in giorno di sabato?>>. E non potevano rispondere nulla a queste parole.*
- **contrasta il giudaismo ufficiale (11,29-36; 11,37-54; 20,9-19)**  
**11,29-36**  
*Mentre le folle si accalcavano, Gesù cominciò a dire: <<Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato nessun segno fuorchè il segno di Giona. Poiché come Giona fu un segno per quelli di Ninive, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione. La regina del sud sorgerà nel giudizio insieme con gli uomini di questa generazione e li condannerà; perché essa venne dalle estremità della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, ben più di Salomone c'è qui. Quelli di Ninive sorgeranno nel giudizio insieme con questa generazione e la condanneranno; perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, ben più di Giona c'è qui. Nessuno accende una lucerna e la mette in luogo nascosto o sotto il moggio, ma sopra il lucerniere, perché quanti entrano vedano la luce. La*

*Lucerna del tuo corpo è l'occhio. Se il tuo occhio è sano, anche il tuo corpo è tutto nella luce; ma se è malato, anche il tuo corpo è nelle tenebre. Bada dunque che la luce che è in te non sia tenebra. Se il tuo corpo è tutto luminoso senza avere alcuna parte nelle tenebre, tutto sarà luminoso, come quando la lucerna ti illumina con il suo bagliore>>>.*

Luca non vuole, dunque, impartire una prima istruzione al catecumeno (che egli suppone già ricevuta, (cfr. *Lc* . 1, 4). Questa è la tappa affidata al Vangelo secondo Marco.

Neppure, come per il Vangelo secondo Matteo, vuole domandarsi in quale rapporto la comunità giudeo-cristiana stia con le promesse di Dio ad Israele e capire quale sia il senso della Chiesa come Regno di Dio.

Luca vuol porre il catecumeno di fronte alla responsabilità che ha una missione da compiere oltre all'appartenere a comunità: "annunciare il regno di Dio e risanare i malati" e che, quindi, l'annuncio del Vangelo non può essere disgiunto dalla misericordia per l'uomo (15,1-32).

Due sono gli elementi da porre in risalto:

- la chiamata alla missione
- il modo di essere inviato in missione

*Per Giovanni Battista e per Gesù:*

Nei primi due capitoli Luca annuncia attraverso angeli e profeti la futura missione di Giovanni Battista come di Gesù.

Per Giovanni Battista la missione viene esplicitata meglio in *Lc.3,1-20*.

Per Gesù in *Lc.4,14-30*.

E non solo perchè le due missioni sono tra di loro complementari. (7,18-35).

Tutti e due non vengono creduti come non sarà creduto l'annuncio di Stefano primo martire.

Gesù, che annuncia la venuta del regno, rivela con azioni la misericordia di Dio:

con la guarigione di un servo di un ufficiale (7,1-10)

con la risurrezione di un giovane (7,11-17).

con la guarigione di una donna e facendo risorgere una bambina (8,40-56) ecc.

*Per gli apostoli, i discepoli.*

I primi chiamati sono 12, accompagnati da donne che assistevano con i loro beni (8,1-3):

*8,1 In seguito egli se ne andava per le città e i villaggi, predicando e annunziando la buona novella del regno di Dio.*

*C'erano con lui i Dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria di Màgdala, dalla quale erano usciti sette demòni,*

*Giovanna, moglie di Cusa, amministratore di Erode, Susanna e molte altre, che li assistevano con i loro beni.*

anch'essi hanno una missione di annuncio e di misericordia, che va affrontata con precise modalità radicali, soprattutto nei confronti del danaro (6,39-49; 9,1-6; 9,43-50; 9,57-62; 12,1-12; 12,22-34; 14,25-35; 17,1-10; 18,18-30). Nell'annuncio di salvezza ai poveri e di rovina ai ricchi (6,20-26) sono i poveri che devono essere scelti (14,7-14; 14,15-24)

Oltre ai dodici Gesù invia in missione altri 72 discepoli (10,1-20), che egli chiama beati (10, 23), che devono saper riconoscere il dolore (10,25-37), non come fanno i capi dei giudei ma come fa il samaritano; discepoli che devono saper pregare (11,1-4; 11,5-13)

Per il cristiano la consapevolezza della propria missione si realizza comunitariamente (12 apostoli, 72 discepoli) nell'annuncio del regno di Dio, accompagnata da azioni di misericordia, sostenuta dalla preghiera.